

Parte Sesta

# Riqualificazione come base per la progettazione



## 6\_ INQUADRAMENTO TERRITORIALE.

Il lavoro progettuale della mia tesi è stato sviluppato partendo da reali esigenze e bisogni di un contesto a me molto familiare che è il paese da cui provengo: Salerano sul Lambro.

**Il luogo del progetto:  
Salerano sul Lambro**



**Fig.61\_ Inquadramento territoriale**

Salerano è un comune di 2.683 abitanti situato in provincia di Lodi in Lombardia. La sua espansione verso nord-est è limitata dalla presenza del fiume Lambro il quale è situato a un'altezza inferiore al paese (circa 20 metri nei punti di maggior profondità) tanto da non percepirne la presenza.



**Fig.62\_ Foto del Ponte, prima della ristrutturazione.**

Verso sud-ovest invece è tagliato tangenzialmente dalla Strada Provinciale 17, che collega Melegnano a Sant'Angelo Lodigiano.

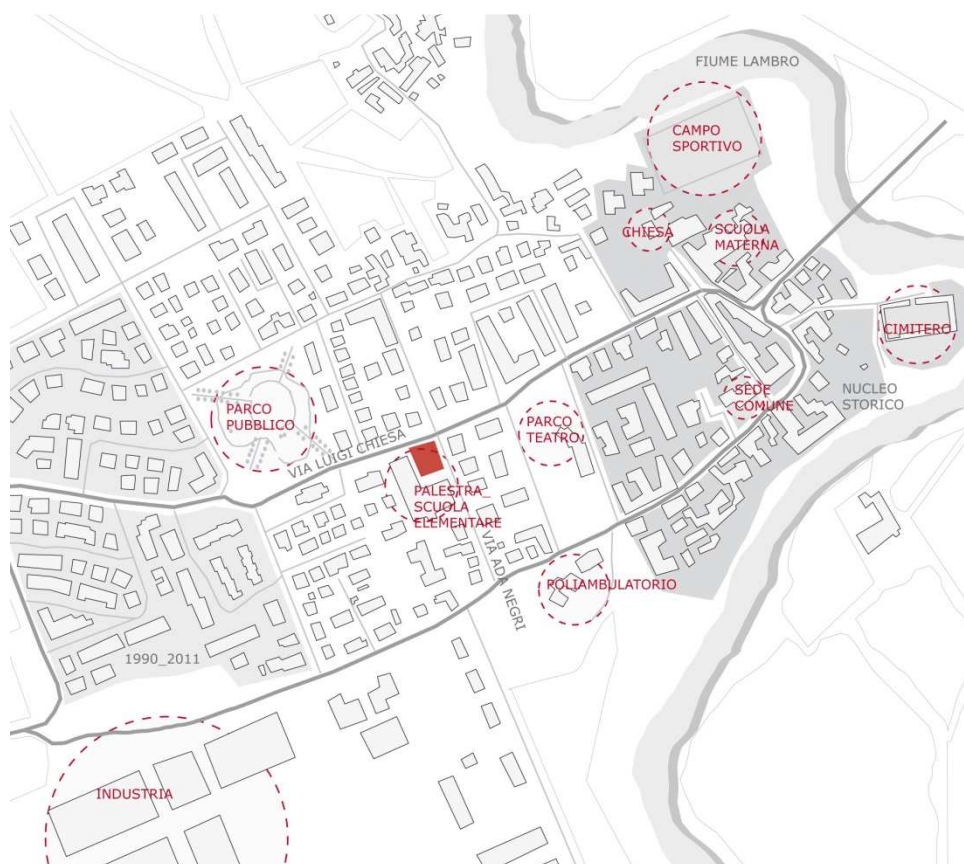
Il resto del paese, invece, è circondato da campi per lo più agricoli e da un'industria la "Sipcam" che produce e sperimenta prodotti chimici per l'agricoltura.

## 6.1\_ RIQUALIFICAZIONE COME BASE DELLA PROGETTAZIONE.

Il lavoro progettuale della mia tesi parte appunto da questo contesto e da reali esigenze espresse da parte dell'Amministrazione Comunale del paese, in particolare dall'attuale Sindaco, Stefania Marcolin.

Lo scopo dell'amministrazione, infatti, è quello di creare un intervento a basso costo e ad alto impatto energetico per la realizzazione di un asilo nido per circa 30 bambini da inserire nel complesso scolastico già esistente costituito dalla Scuola Elementare Gianni Rodari, dalla Palestra Comunale e dalla sala polivalente.

**Obiettivi progettuali:**  
creazione di un asilo nido  
per 30 bambini



**Fig.63\_ Inquadramento urbano e area di progetto.**

L'inserimento di questo intervento in un lotto centrale e di posizione strategica come questo e le attente analisi effettuate su tutto il territorio a scala territoriale e urbana ha portato il mio lavoro a volgere l'attenzione anche verso altri sistemi urbani e architettonici che coinvolgono tutto il Paese. Come per esempio la Piazza Maggiore, dove è ubicata la chiesa di Santa Maria Vergine o la piazza Caduti di Nassirya situata lungo la via Ludovico Vistarini; questi spazi risultano in assenza di una reale progettazione e lasciati al libero utilizzo del parcheggio delle auto.

Inoltre è stato utile osservare come i sistemi principali che compongono il paese, quali piazze, giardini, piste ciclo-pedonali, siano sistemi autonomi e che mancano di un collegamento che li possa mettere in relazione tra di loro in modo da restituire al paese, e a chi lo vive, una riconoscibilità facile e immediata.

Per questo motivo il mio lavoro si è allargato, comprendendo la riqualificazione di tutti questi elementi, nel quale poi si inserisce anche l'intervento principale che è la progettazione dell'asilo nido.



**Fig.65\_** Piazza Maggiore e chiesa di Santa Maria Vergine.



**Fig.64\_** Piazza Caduti di Nassirya.

## 6.2\_ PIAZZA MAGGIORE.

Il progetto ha come obiettivo la riqualificazione della piazza realizzando uno spazio coerente con la sensibilità contemporanea e che sappia relazionarsi con il contesto.

**La piazza come nuovo  
centro di aggregazione  
urbana**



**Riqualificazione come base per la progettazione**

Gli obiettivi di questo intervento sono molteplici. Da un lato prevedono il recupero di uno spazio attualmente sottostimato e utilizzato in modo utilitaristico da parte della popolazione (l'area è quasi interamente destinata a parcheggio) e dall'altro prevedono il recupero di uno spazio di incontro e di aggregazione per la comunità, completando la piazza con puntuali, ma non invasivi, elementi di arredo urbano per conferire una reale dimensione pubblica dello spazio recuperato.



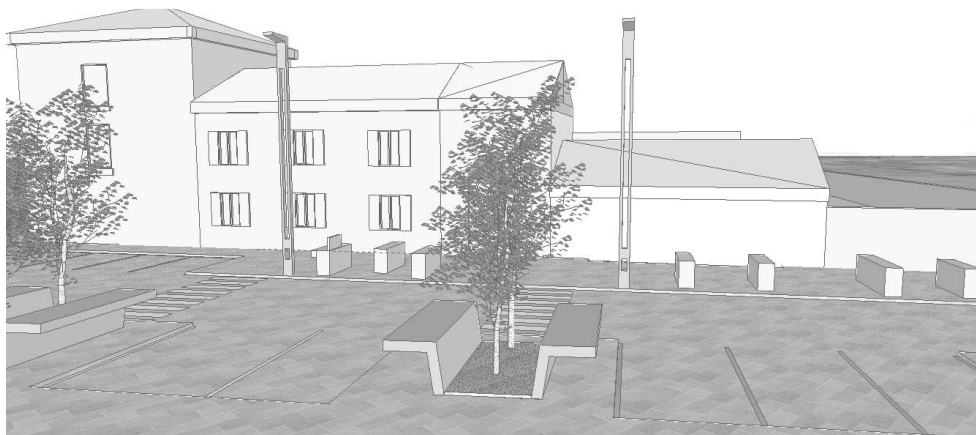
**Fig.65** \_ *La piazza riqualificata: vista delle zone sosta.*

Il tipo di intervento proposto prevede l'utilizzo di materiali naturali tipici e locali. La pavimentazione si differenzia principalmente per aspetto cromatico e per grado di scabrezza superficiale.

Gli elementi di arredo urbano proposti saranno, estremamente lineari, a partire dalle sedute, che saranno realizzate mediante la posa di volumi netti in calcestruzzo faccia a vista e che emergeranno dalla pavimentazione.

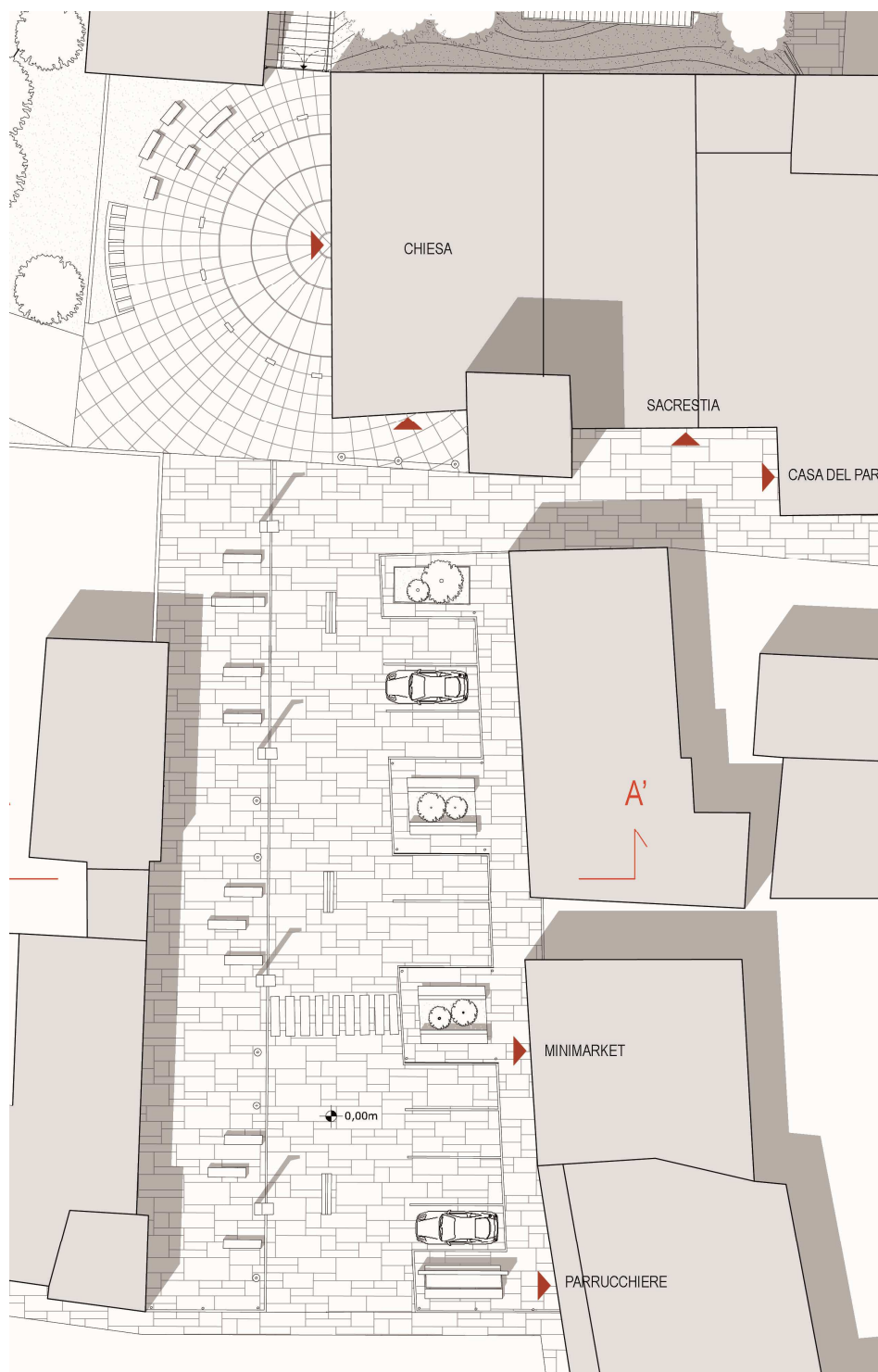
Alcune delle luci poste a terra, in corrispondenza della strada pedonale adiacente al castello, saranno in grado di emettere un fascio di luce radente per evidenziare il percorso. Solo in corrispondenza degli edifici di maggiore interesse saranno posti apparecchi di illuminazione a pavimento in grado di valorizzare, a mezzo di coni o lame di luce, gli elementi caratteristici del contorno architettonico.

**Gli elementi di riconoscibilità: materiali, lampioni, sedute, verde.**



**Fig.66** \_ *La piazza riqualificata: vista dal lato commerciale.*

I lampioni prevederanno l'emissione di luce indiretta e di tonalità calda. Questo tipo di illuminazione è quella più idonea ad illuminare, senza infastidire la fruizione della piazza, anche nelle ore notturne. Nella zona di sosta in prossimità delle panche, sul lato commerciale, sarà presente sia una zona dotata di tappeto erboso sia di tre alberi di tiglio di medio fusto in grado di garantire una opportuna zona d'ombra. L'ultimo spazio dedicato al verde si troverà nella parte più estrema della piazza e sarà costituita da semplice manto erboso in sostituzione dei cubetti in serizzo.



**Fig.67\_** La piazza riqualificata: PLANIMETRIA.

### 6.3\_ PIAZZA CADUTI DI NASSIRYIA.

Le intenzioni progettuali di questo intervento mirano a definire e potenziare il ruolo della piazza, come piena e visibile espressione della comunità, come luogo di incontro e di aggregazione.

La sua identità di spazio pubblico è fortemente compromessa dalla presenza (dominante e centrale) dei veicoli in sosta.

Il progetto mira a definire (o meglio a costruire) l'identità di questa piazza a partire dal mercato settimanale che vi si svolge. Le attività mercatali potranno espletarsi sulla base dell'allestimento temporaneo dei banchi. Questa piazza sarà quindi caratterizzata da usi ciclici (mutevoli nell'arco della giornata, della settimana, della stagione).

**Potenziare il ruolo della  
"piazza"**



**Fig.68\_** Piazza Caduti di Nassiryia: i percorsi.

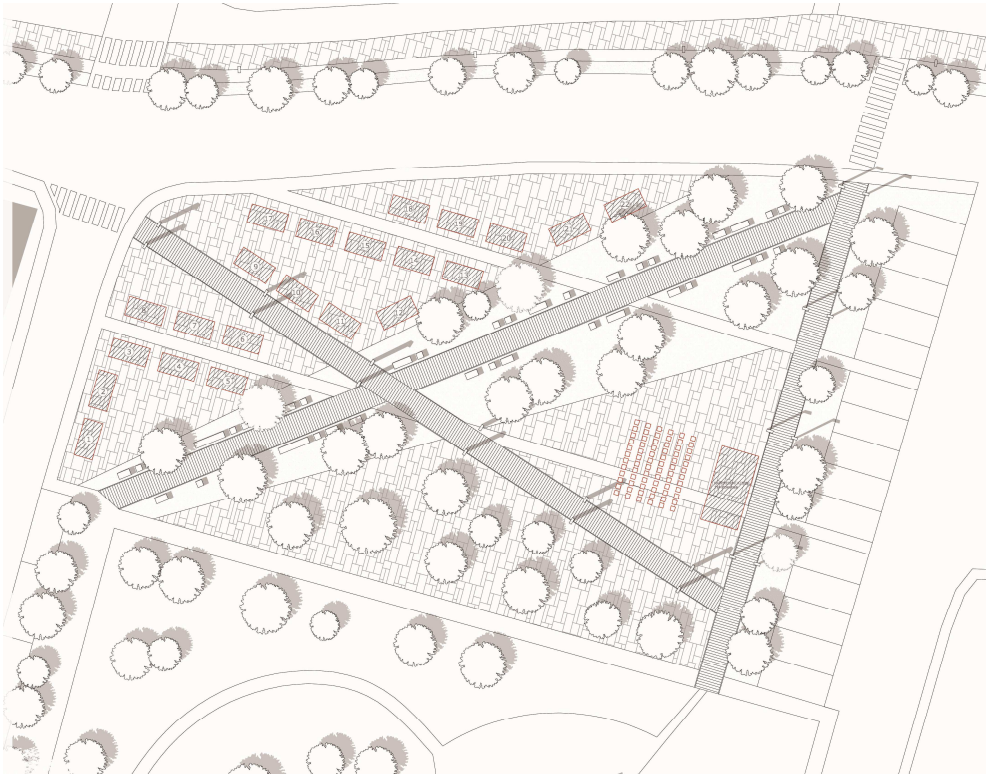
Gli elementi di arredo urbano, come lampioni o sedute sono gli stessi utilizzati per la Piazza Maggiore, in modo da permettere una maggior riconoscibilità visiva a dare una simile identità ai diversi progetti.





**Fig.69\_** Piazza Caduti di Nassiryia: le zone di sosta.

L'immagine di riferimento delle intenzioni progettuali è quella della piazza-parco. Per questo motivo alle zone pavimentate sono alternate quelle verdi. Questo obiettivo permette alla piazza di diventare un centro di aggregazione piuttosto che un libero spiazzo lasciato alla fruizione casuale e al passaggio veloce.

**Fig.70\_** Piazza Caduti di Nassiryia: PLANIMETRIA.

#### 6.4\_ L'ASILO NIDO.

L'intervento principale che caratterizza lo sviluppo anche teorico della mia tesi è quello della realizzazione, richiesta da parte dell'Amministrazione Pubblica, di un asilo nido comunale.

Obiettivo principale è quello di riuscire ad inserire una struttura scolastica all'interno del tessuto urbano, rispettando la conformazione degli spazi, dei luoghi, e generando una struttura che non sia chiusa in se stessa e auto referenziale, ma elemento significativo e rifondativo nel territorio. La nuova struttura, chiusa spazialmente in un'area ben definita, dovrà comunque essere aperta e reattiva nei confronti del territorio e alle future traiettorie di sviluppo che oggi si possono solo prefigurare, in un contesto in cui il piano Urbanistico Comunale ha individuato aree destinate a servizi ed nel quale è già presente la scuola elementare; un tema architettonico che deve tenere in considerazione il peso che uno spazio costruito assume o dovrà assumere nel tempo.

**Oggetto principale della tesi: ASILO NIDO**

**Obiettivi: creare una struttura adatta ad inserirsi nel contesto**

### 6.4.1\_ACCESSIBILITÀ DELL'AREA, RELAZIONE CON LE ZONE CIRCOSTANTI E VIABILITÀ.

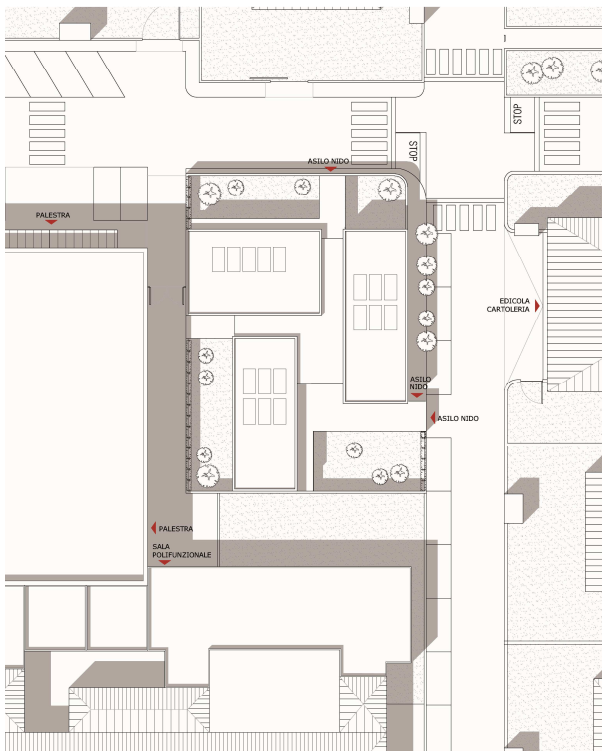
L'area di progetto (circa 648mq) è delimitata a sud dall'esistente scuola elementare a ovest dalla Palestra Comunale, a nord da aree edificate residenziali (via Luigi chiesa) e a est dalla via Ada Negri.



**Fig.71\_ Area di progetto.**

Il progetto prevede più accessi, il principale destinato al pubblico su via Ada Negri e un altro destinato al personale di servizio su via Luigi Chiesa. L'area parcheggio è collocata a est dello stabile.

#### Accessi all'area



**Fig.72\_ Planivolumetrico.**

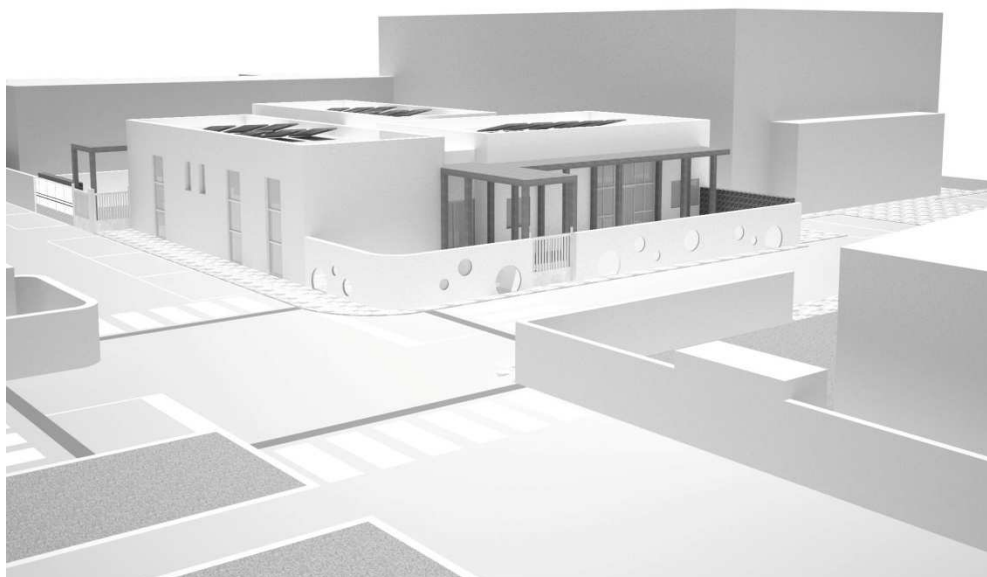
### 6.4.2\_OBIETTIVI E STRATEGIE DI PROGETTO.

L'immagine generale del sito, il suo inserimento territoriale, la qualità degli spazi d'entrata e di permanenza, il comfort dell'utente e del personale scolastico sono considerati come obiettivi qualitativi fondamentali ed essenziali per la qualità dell'intervento. I principali obiettivi che il progetto vuole perseguire sono:

**Principali obiettivi: luce, sostenibilità e flessibilità degli spazi**

- l'ottimizzazione del collocamento delle funzioni in relazione all'illuminazione naturale che garantisca un elevato grado di funzionalità, confort e fruibilità nella distribuzione degli spazi;
- la progettazione degli spazi e degli ambienti interni, tenendo conto di esigenze di flessibilità della struttura;
- un edificio ad elevata sostenibilità ambientale in cui tutte le scelte di carattere architettonico, così come gli impianti, le tecnologie, i componenti edilizi e le soluzioni tecniche che si adotteranno sono rivolte alla realizzazione di un edificio il cui fine è l'abbattimento dei costi energetici in fase d'uso e di costruzione e un incremento del livello di benessere ambientale.

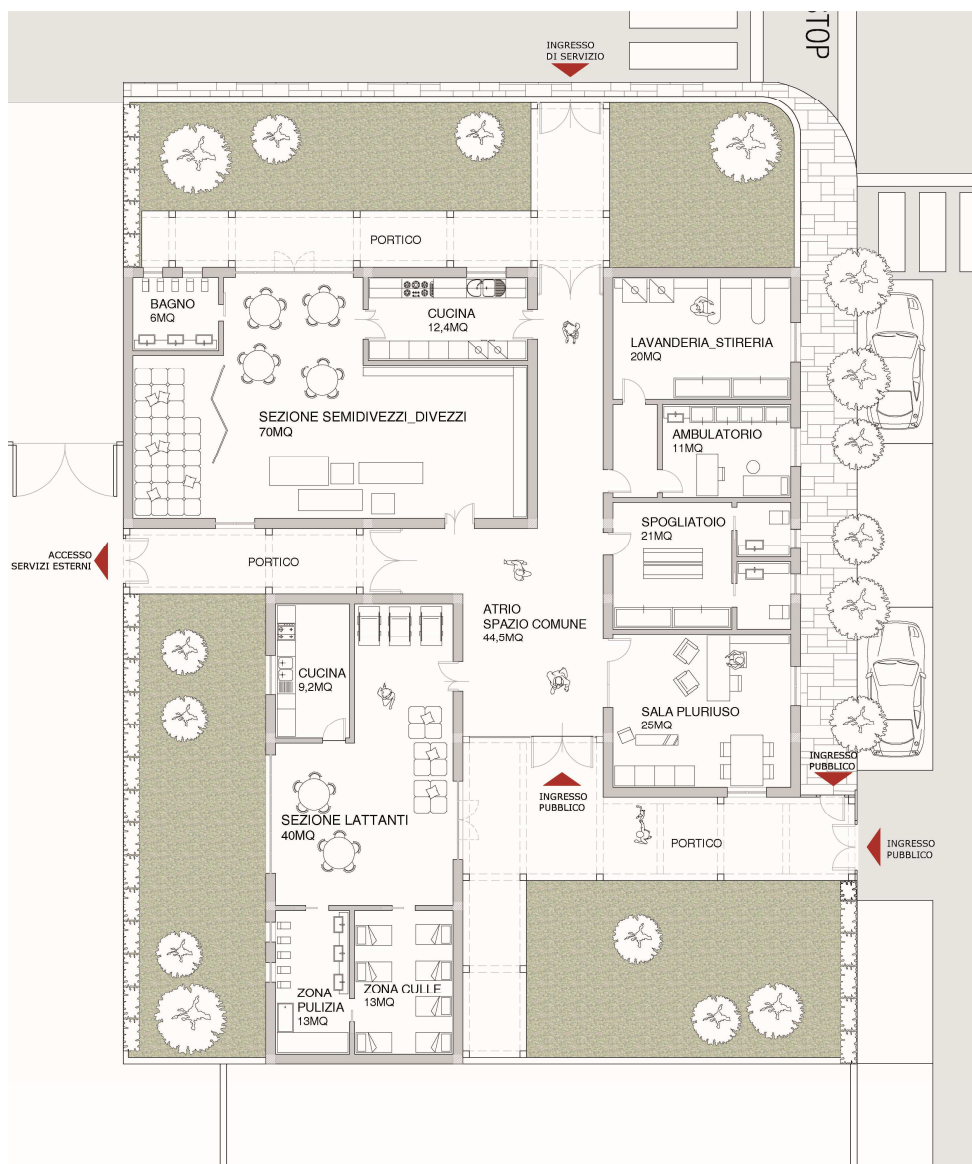
La scelta accurata dei materiali da costruzione, che saranno semplici, durevoli e legati al territorio. L'approccio progettuale considera, da un lato il contesto, dall'altro gli scenari futuri che il progetto potrà generare. Il progetto è disegnato da un linguaggio architettonico "semplice" nella sua razionalità e allo stesso tempo "complesso" nella elaborazione segnica.



**Fig.73\_** Render dall'incrocio di via Luigi Chiesa e via Ada Negri.

### 6.4.3\_PROGETTO.

Alla luce di quanto sopra enunciato il progetto prevede la realizzazione di tre corpi di fabbrica dalla geometria semplice e rigorosa, comunicanti attraverso un elemento di cerniera con funzione di atrio. La rigidità dei volumi è però sdrammatizzata da elementi giocosi che vogliono rappresentare la natura "infantile", essenza della funzione dell'edificio (come la cortina muraria che racchiude l'area caratterizzata dalla presenza di "bolle vetrate" che permettono la vista all'esterno).



**Fig.74\_** Planimetria asilo nido.

L'atrio costituisce il collegamento con i tre corpi che accolgono le funzioni dell'asilo (287,7 mq).

A sinistra si trova il blocco destinato ad accogliere i dieci lattanti nel quale sono stati organizzati gli spazi che comprendono:

- preparazione pappe lattanti (9,20 mq);

- culle lattanti (13,00 mq);
- ricreatorio lattanti (40,00 mq);
- vuotatoio (5,00 mq);
- servizio igienico (3,70 mq);
- cure neonato (6,00 mq);

Nel blocco a destra sono presenti degli ambienti di servizio così elencati:

- ambulatorio medico (11,00 mq);
- lavanderia-stireria (20,00 mq);
- spogliatoio e servizi igienici per il personale (21,00 mq);
- ufficio e pluriuso del personale (25,00 mq);

In alto a sinistra invece si trova il blocco destinato ad accogliere i 20 bambini suddivisi tra semidivezzi e divezzi, ed è così organizzato:

- ricreatorio (37,30 mq);
- refettorio (17,60 mq);
- zona riposo (13,70 mq);
- Wc bambini (3,00 mq);
- lavabi bambini (3,00 mq);
- cucina con dispensa (12,40 mq).

Tutti gli spazi sono stati dimensionati in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale della Regione Lombardia: D.G.R. 11 febbraio 2005 - n. 7/20588, "Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia".

(Gazzetta regionale 28 febbraio 2005, n°9)

All'esterno del gruppo dei diversi blocchi si inserisce il giardino, un luogo protetto sul quale si affacciano gran parte delle attività, che dialoga con il resto dell'edificio per mezzo delle grandi vetrate che vi si affacciano. Questo spazio verde ed alberato è destinato alle esperienze ed al gioco all'aperto dei bambini nelle belle stagioni.

La distribuzione interna degli edifici è conseguenza dello studio del percorso solare. Per sfruttare al meglio la luce naturale vengono utilizzate pareti vetrate lungo i lati esposti a sud-est che garantiscono un'abbondante illuminazione naturale durante le ore del mattino, nelle quali si svolge prevalentemente l'attività dell'asilo. Il controllo solare è garantito da appositi porticati in legno atti ad evitare fenomeni di surriscaldamento nella stagione estiva e che permettono l'ingresso diretto della luce solare nel periodo invernale garantendo un apporto termico significativo.

Qui, sono stati collocati gli ambienti che accolgono i bambini, mentre nelle parti orientate a nord si concentrano le funzioni di servizio (bagni, cucina, lavanderia, ufficio di segreteria, etc.). Il risultato di queste analisi ha portato alla scelta di una schermatura di tipo fisso con le pensiline sopra descritte, con un oggetto che

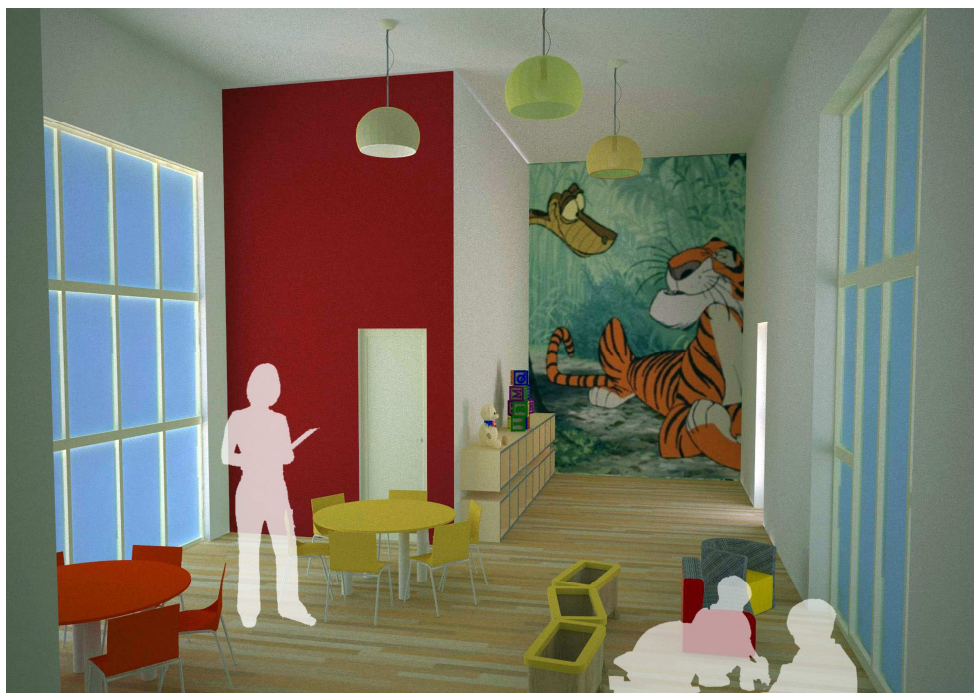


soddisfa l'esigenza di impedire la radiazione diretta in periodo estivo e permetterla in inverno.

#### **6.4.4\_L'ORGANIZZAZIONE INTERNA.**

L'idea nasce dalla consapevolezza che la progettazione e l'organizzazione degli spazi non può prescindere dalla conoscenza di programmi psicopedagogici; l'architettura deve incontrare e soddisfare i bisogni educativi e sociali dei bambini.

Al giorno d'oggi un valido approccio alla progettazione dell'architettura per bambini non può più basarsi su criteri tecnico- funzionali comuni a molti degli asili costruiti durante la prima grossa ondata di scuole materne degli anni '60 e '70. Non è sufficiente progettare spazi funzionalmente adatti ad aiutare lo svolgimento delle attività dei bambini, ma è necessario impegnare le loro facoltà d'immaginazione e le loro risorse potenziali di fantasia e di gioco.

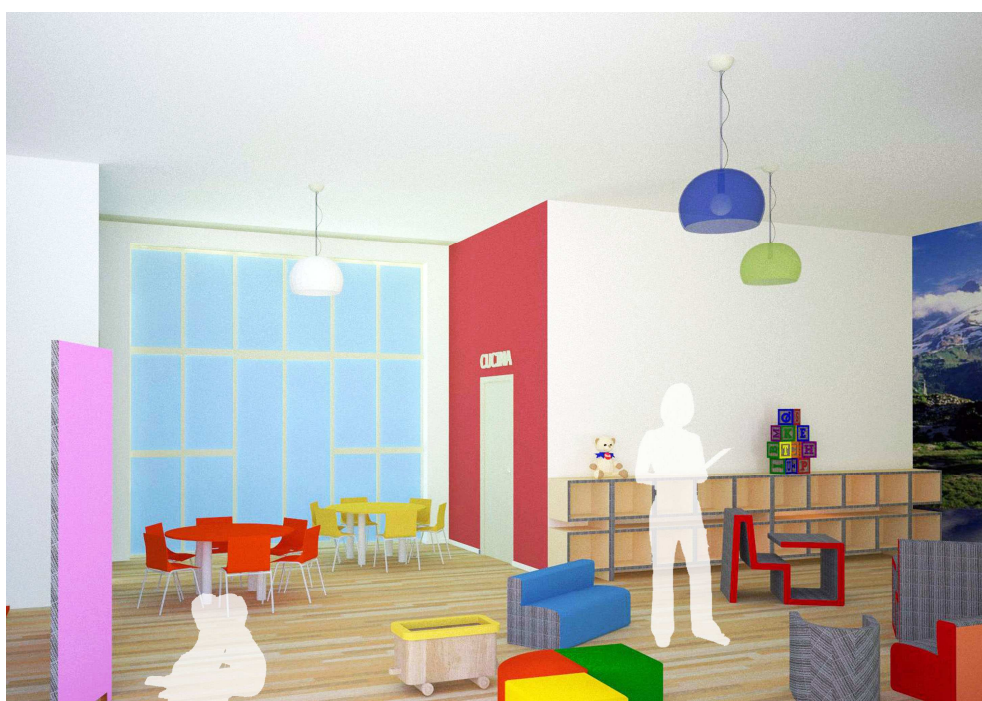


**Fig.75\_ Sezione lattanti.**

L'intento è di offrire un prodotto di qualità che risponda non solo alle esigenze famiglia-educatori-bambino, ma che garantisca qualità ambientale sotto tutti gli aspetti. I bambini hanno esigenze di base che possono essere soddisfatte tramite il design e l'architettura. L'architettura si relaziona in modo specifico con un progetto pedagogico basato sul gioco perché plasma superfici e volumi, propone ambienti da costruire e da smontare, un continuo laboratorio dove si sperimentano relazioni e stimoli.

Lo spazio deve avere una precisa identità architettonica nella quale il bambino si riconosca, d'altro canto deve essere flessibile ai cambiamenti che possono

rendersi necessari anche durante la giornata, l'ambiente deve poter essere continuamente manipolato e riprogettato, deve quindi articolarsi e differenziarsi generando spazi ben riconoscibili dai bambini, deve essere fluido per favorire le relazioni e per consentire lo svolgersi delle attività senza schemi formali predefiniti. I cambiamenti si possono ottenere tramite diaframmi mobili, teli, elementi di arredo girevoli e giochi. Avere tanto spazio è preferibile, ma si può ottenere un ambiente soddisfacente all'interno di un sistema spaziale più contenuto. Il successo di qualsiasi asilo generalmente dipende dal modo in cui lo spazio è suddiviso e dalla forma in cui questo viene offerto ai bambini. Alcune aree dell'asilo sono definite tramite partizioni, ma in generale lo spazio viene lasciato a disposizione dell'educatore che potrà organizzarlo al meglio, la necessità di dare ai bambini spazio sufficiente è importante.



**Fig.76\_ Sezione divezzi e semidivezzi.**

L'asilo non è solo considerato come assistenza ai figli di mamme lavoratrici, ma è concepito come un nuovo momento educativo per i bimbi più piccini ed un luogo di crescita, di formazione e di supporto all'azione educativa delle famiglie.

L'asilo viene considerato come un organismo architettonico che verrà fruito dai bambini: i più piccoli dovranno sentirsi protetti e custoditi, a proprio agio come a casa, i più grandi inizieranno la scoperta del mondo circostante e socializzeranno in spazi sicuri e controllati. Di conseguenza gli ambienti proposti, la loro spazialità, le ampie prospettive, la compenetrazione possibile tra ambienti con funzioni diverse, fanno sì che i bambini possano sentirsi a proprio agio come a casa propria, dove è possibile la relazione tra coetanei e con l'ambiente circostante, dove è facilitata la comunicazione con gli adulti e dove il senso di sicurezza e protezione è fortemente percepito. Il rapporto tra il macro-cosmo fuori dalla scuola ed il micro-cosmo del nido viene filtrato, anche attraverso la presenza degli

spazi, chiusi ma scoperti, in corrispondenza delle “bolle vetrate”, in cui i bambini potranno vivere l’esperienza di sentirsi contemporaneamente “fuori” e “dentro” l’edificio.

#### **6.4.5\_ LA STRUTTURA.**

Per la costruzione dell’asilo nido è stato previsto un semplice sistema strutturale per rispondere alle esigenze della committenza.

Il sistema di ancoraggio a terra dell’edificio è costituito da travi rovesce che collegano gli elementi puntuali di sostegno formati da pilastri HEA. A completamento, il vespaio è costituito da igloo di 30 cm di spessore. Questo sistema permette di isolare il piano di calpestio dal terreno e grazie all’areazione, che questo sistema permette, si evita la risalita dell’umidità e del gas radon (un gas nocivo che proviene direttamente dal terreno).

Tutto l’edificio è isolato mediante l’uso di pannelli di poliuretano espanso. Questo passa anche attraverso la muratura perimetrale costituita, oltre che dall’isolante, da un doppio giro di mattone forato.

A differenza delle pareti perimetrali, le pareti interne definite “tavolati” sono costituite da una sola fila di mattoni forati da 8cm completati poi con la rasatura a base di malta e l’intonaco a base di gesso.

La copertura è costituita da travi IPE 300 in acciaio con lamiera grecata collaborante. Il soffitto interno risulta invece più basso in quanto è presente un controsoffitto in cartongesso nel quale passano i tubi dei diversi impianti (elettrico e di ricambio dell’aria).